

Centralino	0471.90.41.11
Fax	0471.90.42.95
Abbonamenti	0471.90.42.52
Pubblicità	0471.30.79.00
Fax pubblicità	0471.97.65.63

E-mail: economia@altoadige.it

GIOVEDÌ
26 MARZO 2009

ECONOMIA

9

Saggi e Articoli
MicroMega

IN EDICOLA E IN LIBRERIA

*Il presidente Plattner:
«Penalizzati
dall'andamento
dei mercati finanziari
Ma abbiamo investito
molto per espanderci»*



I vertici della Cassa di Risparmio Enrico Valentinelli (a sinistra) e Norbert Plattner: l'utile della banca ha subito un calo del 30% rispetto all'anno prima

Garanzie per i consorzi fidi

BOLZANO. Nel quadro delle misure anticrisi la giunta provinciale ha approvato le modalità attuative, presentate dagli assessori Barbara Repetto e Thomas Widmann, per beneficiare delle garanzie di Confidi e della successiva controgaranzia della Provincia: «Con le cooperative di garanzia fidi la Provincia intende agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese locali».

La misura, varata dalla giunta a fine anno, viene ora disciplinata dalla modalità di attuazione. Il suo nucleo centrale prevede che, nei casi di mancato pagamento perché l'azienda si trova in crisi, intervenga la Provincia a copertura dell'80% della garanzia concessa, che vie-

ne pertanto rimborsata. La misura si applica ai consorzi di garanzia fidi attivi in Alto Adige. Le modalità attuative precisano nel dettaglio la forma della garanzia, i presupposti per l'accesso al credito e la procedura da seguire nella richiesta del rimborso. Dei fidi possono beneficiare aziende in cui sono sopravvolute difficoltà finanziarie dopo il primo luglio 2008. Le nuove disposizioni prevedono due tipi di aiuti: una "garanzia anticrisi" per Pmi e un'alternativa di finanziamento a copertura dell'acuto fabbisogno di liquidità. La somma concessa dai Confidi non può superare i 600 mila euro e deve essere erogata all'azienda entro il 31 dicembre 2010.

La crisi colpisce Carispa: l'utile cala del 30%

Ma la banca ha aumentato i crediti all'economia locale: è il nostro aiuto alle aziende

di Mirco Marchiodi

BOLZANO. Gli effetti della crisi si fanno sentire anche sulle banche locali. Che restano in salute - e quindi con bilanci in attivo - ma che guadagnano meno rispetto al passato. Il primo istituto a presentare i propri risultati è stata la Cassa di Risparmio: l'utile è sceso a 29 milioni, in calo del 30% rispetto all'anno prima. Ma il presidente Norbert Plattner sottolinea come la banca abbia comunque continuato ad erogare soldi all'economia locale: gli impieghi sono infatti aumentati del 23%.

La Cassa di Risparmio aveva abituato i suoi azionisti a bilanci (e dividendi) in continua crescita. Una tendenza che andava avanti da anni e che ora è stata interrotta dalla crisi. Dopo che nel 2006 e nel 2007 l'utile della "Sparkasse" aveva superato i 40 milioni (con il record di 41,1 milioni dell'anno scorso), nel 2008 l'utile è sceso sotto la soglia dei 30 milioni, «un valore in flessione di circa un terzo rispetto all'ottimo risultato dell'anno prima», comunica Carispa in una nota.

Il presidente Norbert Plattner, al termine del cda che ha redatto la bozza di bilancio, elenca tre motivi per la frenata: «Siamo stati condizionati dalla volontà di non limitare l'usuale erogazione di credito nonostante gli alti tassi interbancari, non compensati adeguatamente sul lato degli impieghi». Impieghi che nel 2008 sono cresciuti del 23% rispetto al 2007 attestandosi a quota 6,5 miliardi di euro. «Numeri che certificano che la banca continua ad alimentare con abbondante liquidità l'economia locale». Da questo punto di vista, è soddisfacente anche la percentuale dei crediti in sofferenza, pari ad 1,71% (stabile rispetto all'1,73% del 2007, ma molto inferiore al 2,86% riscontrato a livello nazionale).

«Gli altri due fattori che hanno condizionato i nostri risultati - prosegue Plattner - sono sta-

ti i notevoli investimenti destinati all'espansione della nostra rete con l'apertura di 13 nuove filiali e delle due sedi di rappresentanza a Innsbruck e Monaco di Baviera e la crisi dei mercati finanziari». Enrico Valentinelli, vicepresidente dell'istituto di credito bolzanino, parla di un bilancio relativamente buono e assicura che il programma di crescita della Cassa di Risparmio non subirà variazioni: «Le prossime aperture sono previste a Thiene e a Milano e nel frattempo proseguirà l'iter che dovrebbe portare le due sedi di rappresentanza estere a diventare delle filiali vere e proprie».

Altri numeri di bilancio: i mezzi complessivamente amministrati (raccolta più impieghi) è passato a 16,5 miliardi (+11,5%), con la raccolta che ha superato quota 10 miliardi, nonostante la flessione della raccolta indiretta, sostanzialmente titoli e fondi gestiti per la clientela («la contrazione del 10% sconta le difficili condizioni di mercato che ha visto il deflusso di capitali dalla raccolta indiretta a quella diretta»).

Fissata per il 27 aprile la data dell'assemblea ordinaria e straordinaria in cui i 17.200 soci della Cassa di Risparmio saranno chiamati ad approvare il bilancio e la ripartizione dell'utile: quest'anno il dividendo scende dai 7 euro del 2007 ai 4,90 euro.

INNOVAZIONE

Tis in festa con le «start-up»

Dieci anni di incubatore d'impresa: il bilancio è ok

BOLZANO. Oggi ci sono la Frutop, che sviluppa e installa reti antigrandine. O la Human Reactions, che ha realizzato un software per analizzare e allenare il modo di apprendere e studiare. O ancora la Sgs Hydrogen che ha appena vinto - assieme ad altri partner - il bando "Industria 2015" del ministero dello Sviluppo Economico per i progetti di innovazione sulla mobilità sostenibile ideando un motore che sarà utilizzato a Venezia su 16 vaporetto a emissioni inquinanti zero.

Assieme a queste tre, l'incubatore di imprese nato dieci anni fa all'interno del Tis ospita altre 21 aziende. Dal 1998 sono state 71 le "start-up" che hanno iniziato la loro attività nel Tis e la quota di sopravvivenza è del 91,2%, uno dei risultati più alti a livello europeo. A questo va aggiunta l'elevata creazione di valore e posti di lavoro: nel 2008 il fatturato delle "start-up" targate Tis ha raggiunto i 35 milioni e i dipendenti da loro occupati hanno toccato quota 350.

Con l'assessore all'innovazione Barbara Repetto, ieri i vertici di quello che inizialmente era il "Bic" hanno ripercorso i primi dieci anni dell'incubatore di imprese altoatesino. Nato come una piattaforma per progetti



La presentazione del bilancio dei primi dieci anni del Tis

innovativi, il Bic nel 1998 contava su due soli collaboratori, tra cui l'attuale direttore del Tis Hubert Hofer. «All'epoca - spiega Petra Gratl, che oggi è l'area manager dell'incubatore d'impresa - il compito principale era quello di impedire la fuga di cervelli dall'Alto Adige».

Il salto di qualità avviene nel 2006, quando il Bic si trasforma in Tis e da incubatore d'impresa diventa centro

di servizi per gli imprenditori innovativi. «La nostra grande forza - dice Petra Gratl - è che l'incubatore di imprese non è più un'entità astratta, ma costituisce una parte concreta della rete del Tis, nella quale ci sono esperti, consulenti, ricercatori e altri imprenditori: in questa rete giovani imprenditori sono in buone mani e non vengono mai lasciati soli». (mi.m.)

ASSICURAZIONI

In flessione anche l'utile del Gruppo Itas

BOLZANO. Chiude in utile il bilancio dell'Itas Mutua Capogruppo, approvato ieri all'unanimità dal cda. Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato verranno presentati all'assemblea dei delegati venerdì 24 aprile a Trento.

L'esercizio 2008 del Gruppo Itas chiude con una raccolta di 408 milioni di premi di competenza (più 6,1%) e con utile netto a 1,7 milioni, in contrazione rispetto all'esercizio precedente che si era chiuso con un utile di 18 milioni.

I premi consolidati ammontano a 369 milioni di euro, con un incremento del 4,3% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. In particolare, 282 milioni di euro si riferiscono ai rami Danni (più 7,0%), mentre i rami Vita sommano 87 milioni di euro (meno 3,3%). «La crescita è quindi positiva, considerando - sottolinea una nota del Gruppo Itas - anche l'attuale contesto di mercato, che registra una brusca frenata nel periodo». I valori dei premi Vita non considerano i premi a carattere finanziario, pari a oltre 38 milioni di euro grazie alla raccolta nell'ambito della previdenza complementare con il Fondo Pensione aperto PensPlan Plurifonds (più 27,1%).

Annunciato anche l'acquisto della nuova sede che sarà consegnata entro il 2012.